



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. RANDACCIO"
Via Canaletto n°10 - 34074 MONFALCONE tel. 0481494675
email: goic80400d@istruzione.it - goic80400d@pec.istruzione.it C.F. 81004070314**

Circolare interna n. 76

Monfalcone, 13 novembre 2018

A tutti i docenti del Comprensivo Randaccio
A tutti i genitori del Comprensivo Randaccio

OGGETTO: Protocollo pediculosi.

Con la presente, in caso di riscontro del problema pediculosi nel contesto scolastico, si invitano i docenti a voler segnalare le situazioni riscontrate.

Si sottolinea il fatto che l'obbligo del certificato medico che attesti che il minore affetto da pediculosi ha iniziato il trattamento, in vigore nel primo protocollo dell'ASL, è stato abolito dalla legge regionale di assestamento di bilancio n. 11 del 24 agosto 2011, all'art. 8 comma 5, che ha ripristinato – in linea generale - l'abolizione del certificato di riammissione a scuola dopo 5 giorni di malattia.

Si raccomanda, nel contempo, di seguire le indicazioni contenute nel protocollo allegato con preghiera di dettagliata informazione a ciascun genitore in caso di riscontro del problema:

Premessa

La pediculosi è un'infestazione del cuoio capelluto, causata da piccoli parassiti (lunghi 1-4 mm) che depongono uova chiamate lendini.

Le uova sono molto adese alla radice dei capelli e si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione dando luogo alla ninfa.

Dopo la schiusa la lendine comunque rimane adesa al capello.

Il pidocchio si nutre di sangue ed ha bisogno di una temperatura costante di 35-36°C, per cui sopravvive pochissimo nell'ambiente, in genere meno di 24 ore, e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

Alle nostre latitudini il parassita non svolge alcuna funzione di vettore di microrganismi patogeni e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto.

La pediculosi non è un problema di sanità pubblica ma spesso è causa di allarme sociale che induce a reazioni non corrette, inappropriate o non efficaci.

Prevenzione

E' difficile prevenire completamente le infestazioni del Pediculus Capitis.

I bambini hanno numerose possibilità di aver contatti diretti e prolungati ed è frequente lo scambio d'oggetti personali (pettini/spazzole, berretti, sciarpe, asciugamani, ecc.).Pertanto si consiglia vivamente ai genitori di raccomandare ai propri figli adeguati comportamenti da tenere in comunità, tenuto conto anche delle sempre più frequenti occasioni di socializzazione extra scolastica (sport, lingue straniere, musica, ricreatori, oratori, centri estivi, ecc.).

Misure di prevenzione in ambito familiare *L'unica azione preventiva che può tutelare maggiormente il bimbo dall'infestazione da pidocchi è rappresentata solo da un controllo del capo attivo e costante da parte dei famigliari e/o conviventi. I genitori pertanto sono invitati ad effettuare tale controllo, ispezionando, almeno con cadenza settimanale i capelli dei propri figli.*

E' assolutamente scorretto usare a fini preventivi i prodotti utilizzati nel trattamento per l'eliminazione dei pidocchi. Infatti si tratta di una pratica inutile e dannosa (i prodotti non sono privi di tossicità).

Qualora la diagnosi di pediculosi sia confermata, è necessario che anche gli altri componenti della famiglia siano controllati e trattati se positivi.

E' necessario che gli oggetti personali siano trattati nel seguente modo:

- spazzole e pettini: lavare in acqua calda ad almeno 55-60°C
- biancheria: lavaggio a caldo (55-60°C) in lavatrice



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. RANDACCIO"**
Via Canaletto n°10 - 34074 MONFALCONE tel. 0481494675
email: goic80400d@istruzione.it - goic80400d@pec.istruzione.it C.F. 81004070314

Misure di prevenzione in ambito scolastico e nelle collettività in genere

Il controllo dei capelli a domanda in ambito scolastico, da parte di personale sanitario, non ha dimostrato di ridurre l'incidenza della ectoparassitosi.

Questi interventi entrati nella prassi consuetudinaria, non sono raccomandati e quindi non saranno più effettuati poiché di non comprovata efficacia.

Infatti, le evidenze sul campo non giustificano una procedura di screening in quanto la scuola rappresenta solo uno dei luoghi dove può avvenire il contagio.

L'educazione dei genitori riguardo al riconoscimento ed al trattamento della pediculosi è quindi assolutamente indispensabile.

I genitori devono essere invitati a controllare regolarmente i capelli dei figli anche se asintomatici ed in assenza di casi nelle comunità frequentate.

Frequenza scolastica

Il bambino può tornare a scuola dopo l'avvio di idoneo trattamento disinfestante. Non è previsto di norma il certificato di riammissione scolastica (Legge Regionale n° 21 d.d. 18/8/2005).

Trattamento

In commercio esistono numerosi prodotti.

Il prodotto di prima scelta è rappresentato dalla permetrina 1% disponibile in forma di crema che va applicata dopo lo shampoo e risciacquata dopo 10 minuti.

Bisogna ripetere sempre una seconda applicazione dopo 8-10 giorni dalla prima, per evitare che le uova sopravvissute al trattamento possano schiudersi e dare origine ad un nuovo ciclo di infestazione.

E' stata segnalata resistenza alla permetrina.

Un trattamento di seconda scelta è il malathion 0,5%. Si tratta di un insetticida organo fosforico disponibile sotto forma di lozione o gel.

L'applicazione deve essere protratta per il tempo previsto sul foglietto illustrativo (di solito 10 minuti).

Dopo il trattamento effettuare un risciacquo con acqua ed aceto (100 gr. in un litro di acqua calda) applicando poi, per 15-30 minuti, un asciugamano bagnato con la stessa soluzione. L'aceto grazie al ph acido discioglie la sostanza adesiva che fissa le lendini al capello.

Le lendini, come già anticipato, vanno tolte sfilandole dai capelli con le dita, una per una come perle dal filo.

Le lendini sono molto adese al capello (utile distinzione dalla forfora che invece cade facilmente via dai capelli) quindi bisogna esercitare un certo sforzo.

In presenza di lesioni da grattamento del cuoio capelluto si consiglia l'uso di shampoo contenente permetrina all'1% o piretrine naturali.

Cause di fallimento

Il trattamento può fallire essenzialmente per tre ragioni:

- 1. uso improprio o incompleto del prodotto: mancata ripetizione del trattamento dopo 8-10 giorni, uso di una quantità insufficiente a determinare un contatto con l'intero cuoio capelluto e/o con i capelli in tutta la loro estensione*
- 2. resistenza ai prodotti*
- 3. mancata asportazione di tutte le lendini*

GESTIONE DEI CASI

La famiglia

La responsabilità principale dell'identificazione e trattamento della pediculosi è dei genitori o delle figure parentali del bambino che frequenta una collettività.

Non spetta ai genitori la diagnosi dell'infestazione, tuttavia tra le normali cure parentali si deve includere anche il controllo periodico del capo per individuare eventuali lendini o parassiti. Una volta accertato il caso la famiglia, supportata dalle informazioni necessarie per gestire e risolvere il problema (opuscolo), effettua correttamente tutte le azioni indicate evitando così possibili "casi" recidivanti che provocano veri e propri focolai epidemici, con conseguente disagio di tutta la comunità frequentata.



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. RANDACCIO"**
Via Canaletto n°10 - 34074 MONFALCONE tel. 0481494675
email: goic80400d@istruzione.it - goic80400d@pec.istruzione.it C.F. 81004070314

Il pediatra o il medico di famiglia

Il medico curante è responsabile dei problemi di salute, della diagnosi e della terapia di tutte le patologie che possono interessare i suoi assistiti.

Il Dirigente scolastico

Il suo compito è quello di mantenere una efficace ed efficiente comunicazione tra i genitori, gli insegnanti e l'U.F. Profilassi.

Tali azioni devono essere intraprese indipendentemente dalla presenza di casi all'interno della scuola, preferibilmente nei periodi in cui non sono ancora stati segnalati casi (ad es. all'inizio dell'anno scolastico e durante gli incontri con i genitori che precedono l'apertura della scuola).

Informa invece tempestivamente la famiglia del caso sospetto per evitare possibili contagi nella comunità frequentata dai bambini ed inoltre segnala il caso, in forma anonima, all'ufficio sanitario competente.

Il dirigente scolastico aggiorna e conferma le fondamentali conoscenze sulla pediculosi e sulla sua gestione in collettività.

Gli insegnanti

Gli insegnanti ed i referenti per l'Educazione alla Salute sono gli operatori più idonei per una corretta diffusione delle informazioni sulla gestione della pediculosi.

Sono inoltre direttamente coinvolti nella sorveglianza della pediculosi e più in generale delle malattie infettive, pur non avendo la titolarità della segnalazione di malattia infettiva.

Infatti, l'articolo 40 del DPR 22.12.67 n.1518 prevede che l'insegnante "qualora rilevi negli alunni segni sospetti di malattia infettiva, deve avvertire in assenza del medico scolastico, il Direttore della Scuola o il Capo d'Istituto".

I rappresentanti dei genitori

I rappresentanti dei genitori costituiscono un importante tramite tra l'istituzione e le famiglie per la diffusione delle informazioni presso le famiglie.

AZIONI

La famiglia

La famiglia svolge un ruolo fondamentale nel controllo della pediculosi nelle comunità per rilevare la presenza di parassiti o uova tra i capelli. Per i genitori un modo semplice per assicurare l'ispezione continua è quello di lavare i capelli ai bambini circa due volte alla settimana con uno shampoo normale e di controllare ogni volta l'eventuale presenza di lendini alla base dei capelli.

Nel caso di infestazione da pidocchi la famiglia deve:

- 1. Avvertire immediatamente la scuola e la comunità frequentata per favorire l'attivazione di un controllo da parte degli altri genitori sui bambini*
- 2. Effettuare il trattamento seguendo correttamente le indicazioni riportate sul materiale informativo predisposto dal Dipartimento di Prevenzione*
- 3. Attivare un controllo su tutti gli altri famigliari conviventi che hanno avuto un possibile contatto con il caso accertato.*

Gli insegnanti

Referenti alla Salute sono invitati a partecipare a degli incontri di formazione organizzati dal Dipartimento di Prevenzione sull'argomento ricevendo il materiale specifico.

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti forniscono alle famiglie dei bambini che frequentano le comunità scolastiche, tutte le informazioni sulla pediculosi e sui modi di controllo dei capelli per evidenziare la presenza del parassita.



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. RANDACCIO"
Via Canaletto n°10 - 34074 MONFALCONE tel. 0481494675
email: goic80400d@istruzione.it - goic80400d@pec.istruzione.it C.F. 81004070314**

Qualora si verificano le seguenti situazioni:

1. L'insegnante che nota la presenza evidente d'infestazione (lendini e/o parassiti) sui capelli di un singolo bambino, segnala la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico, il quale ne dà comunicazione ai genitori, (vedi allegato A) fornendo il materiale informativo di cui sopra;

2. Nel caso le segnalazioni provenienti dai genitori, dall'insegnante o, dal Dipartimento (caso di notifica formale trasmessa dal medico curante), riguardano due o più casi in una stessa classe (focolaio epidemico) verrà inviata:

- una lettera (allegato A) ai genitori dei bambini con sospetta infestazione in cui si segnala l'opportunità di una visita medica*
- una lettera (allegato B) ai genitori dei bambini non affetti da pediculosi che frequentano la stessa classe, in cui si richiama la necessità di incrementare i normali controlli del cuoio capelluto e dei capelli, già rientranti nelle normali cure parentali.*

Si prega di attenersi alle indicazioni per scongiurare il diffondersi della patologia e si ringrazia per la collaborazione.

Il Dirigente scolastico

Dott. Caterina Mattucci

La firma autografa è omessa ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993

Allegato A : Lettera destinata ai genitori dei bambini con sospetta infestazione da pidocchio del capo.

Allegato B : Lettera destinata ai genitori dei bambini senza infestazione da pidocchio del capo, ma che frequentano altri bambini con pediculosi.



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. RANDACCIO"
Via Canaletto n°10 - 34074 MONFALCONE tel. 0481494675
email: goic80400d@istruzione.it - goic80400d@pec.istruzione.it C.F. 81004070314**

Ai Genitori di _____

Si informa che, su segnalazione dell'insegnante, suo/a figlio/a **potrebbe** essere affetto da pediculosi del capo.

Si consiglia di sottoporlo/a a visita medica presso il medico curante, per la conferma e la eventuale prescrizione del trattamento.

Poiché un corretto trattamento riduce molto il rischio di trasmissione, il/la bambino/a può frequentare la classe/sezione dopo aver effettuato l'idoneo trattamento.

Qualora la diagnosi di pediculosi sia confermata, è consigliabile controllare con attenzione i capelli di tutti i familiari, e nel caso di ritrovamento di lendini o pidocchi sul capo, questi devono essere sottoposti allo stesso trattamento.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente scolastico

Dott. Caterina Mattucci

La firma autografa è omessa ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993

Luogo e Data. _____



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. RANDACCIO"
Via Canaletto n°10 - 34074 MONFALCONE tel. 0481494675
email: goic80400d@istruzione.it - goic80400d@pec.istruzione.it C.F. 81004070314**

Ai Genitori di _____

A seguito della segnalazione di pediculosi del capo (pidocchi) presso la classe/sezione frequentata da Vs. figlio/a, Vi raccomandiamo di **garantire un controllo accurato** e periodico dei capelli, al fine di rintracciare in tempo l'eventuale presenza di parassiti e dello loro uova (lendini).

I prodotti che si trovano in farmacia non hanno un'azione preventiva, pertanto devono essere utilizzati solo nel caso di infestazione in atto.

In caso di dubbio si raccomanda di consultare il proprio medico curante.

Si ricorda che per evitare l'infestazione da pidocchi al capo (pediculosi), è necessario adottare alcuni semplici, ma efficaci accorgimenti:

- non scambiare o prestare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, berretti, nastri per capelli, spazzole, ecc.);
- non ammucciare i capi di vestiario;
- controllare i capelli almeno una volta la settimana; nel caso di dubbio consultare il medico curante;
- nel caso di infestazione di un componente della famiglia, controllare con attenzione la testa di tutti i famigliari. Nel caso venga ritrovata una lendine o un pidocchio, applicare con cura il trattamento seguendo scrupolosamente le indicazioni

Confido nella Vs. collaborazione al fine di evitare l'ulteriore diffusione dell'infestazione.

Distinti saluti

Il Dirigente scolastico
Dott. Caterina Mattucci
La firma autografa è omessa ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993

Luogo e data, _____